

PRESENTAZIONE

Egidio Mitidieri

*Presidente del Consiglio Regionale di
Basilicata*

Nel futuro dell'uomo, tra strategie di consumo allargato e spinte competitive, s'impone con un carattere di assoluta urgenza e di primaria importanza il problema della salvaguardia e della gestione delle risorse ambientali.

La convinzione che i processi economici devono aprirsi sempre di più a politiche di compatibilità ambientale nasce sicuramente da un principio di responsabilità istituzionale nei confronti delle giovani generazioni e si rafforza nello stretto legame che intercorre tra la sfera economica e la dimensione ecologica del mondo in cui abitiamo.

Economia ed ecologia provengono da una comune radice linguistica che nel suffisso *eco* ritrova il termine greco *oikos* nel significato di casa. Abitare il mondo senza consentirne uno sfruttamento indiscriminato significa conservare intatta la casa dell'uomo con tutti i suoi arredi naturali, significa ritrovare nell'ambiente il luogo della memoria e delle tradizioni, significa recuperare in un sistema geo-filosofico composito e coerente la dimensione del proprio radicamento.

Questo sentimento di corresponsabilità comporta una pratica ecologica che operi con ragionata lungimiranza nelle dinamiche di ogni processo di crescita economica.

Oggi sappiamo che le teorie dell'*ecological economics* pongono al centro di ogni sviluppo sostenibile il capitale naturale.

Intendendo per capitale naturale l'insieme dei sistemi ambientali e il patrimonio artistico-culturale presente nel territorio, si chiarisce come sia

strategico investire in questa direzione.

I parchi naturali, nel loro assetto funzionale, hanno dunque il compito di coniugare la tutela del territorio con lo sviluppo economico.

Sembra ormai superato il luogo comune secondo il quale i parchi altro non sarebbero che un insieme di vincoli e divieti, possono invece rappresentare una sicura rivitalizzazione del circuito delle economie locali e, nelle aree più piccole, un valido argine allo spopolamento e all'abbandono del territorio.

Questo numero monografico della Rivista Regione Notizie dedicato al Parco nazionale del Pollino e rete 2000, proseguendo un lavoro editoriale intrapreso dal Consiglio regionale, intende offrire un serio contri-

buto alla conoscenza del parco stesso nell'analisi scientifica delle sue risorse, nella pianificazione del suo sviluppo e nelle strategie della sua gestione.

Il volume scandisce, in un percorso ragionato, le grandi sfide che riguarderanno il futuro del parco: gli interventi di conservazione, la comunicazione ecologica, le strategie di fruizione, le dinamiche compatibili, gli indirizzi di politica turistica, le direttrici dello sviluppo pianificato.

Il Pollino ha un valore altamente simbolico per la Basilicata: non è solo un luogo geografico. È prima di tutto una metafora esistenziale. Qui il tempo non sembra scorrere e la bellezza accorcia ogni distanza tra l'uomo e la natura.

Qui qualunque viaggio di esplorazione finisce per riaprire

le porte alla memoria. Il futuro si costruisce nella storia naturale di un passato che respira continuamente. Sibila come il vento di quelle parti che sorregge le suggestive danze dell'aquila reale mentre sorvola maestosa e guardinga sulle sue vette.

Il Pollino racconta la storia di una natura incontaminata ricca di colori scaldati dal sole, di sapori meridionali, di profumi mediterranei. Il custode delle sue metamorfosi stagionali è il Pino Loricato, presenza secolare di un'avventura che ci emoziona continuamente.



Dal Sirino alle vette del Pollino
(Foto: O. Chiaradia)